

La proposta di Noi per Vimercate, Italia Viva e Azione

«Mai più seggi elettorali nelle scuole, d'ora in poi si voti negli oratori»

VIMERCATE (lo) «No al voto nelle scuole. Spostate i seggi in altra sede, magari negli oratori». Questo il contenuto dell'interrogazione presentata nei giorni scorso all'attenzione del sindaco **Francesco Sartini** dai gruppi consiliari di Noi per Vimercate (per conto di Italia Viva) e di Azione.

In sostanza le forze di opposizione chiedevano che il Comune si attivasse in tempi brevissimi per spostare i seggi elettorali in occasione del referendum del 20 e 21 settembre.

«Diversi Comuni italiani, in vista della tornata elettorale, hanno temporaneamente sospeso il voto nelle aule per non far perdere neppure un giorno di lezione agli studenti durante la ripartenza dell'attività didattica - si legge nel documento - Riuscire a non far saltare ai nostri studenti neanche un giorno di scuola sarebbe una piccola grande vittoria... E anche un modo per andare incontro ai genitori lavoratori».

I proponenti citano l'esempio di Bergamo dove i seggi verranno trasferiti dalle scuole non solo per questa tornata elettorale, ma per sempre.

Senza andar lontano, nel nostro territorio, a Caponago e a Sulbiate, le sezioni saranno state spostate nei rispettivi Mu-

nicipi.

«Italia Viva» e «Azione» chiedono quindi a Sartini «se il Comune ha raccolto l'invito della ministra Azzolina per scegliere sedi elettorali alternative garantendo il tal modo sia la continuità didattica sia un risparmio di costi in sanificazione e personale. Nel caso fosse stato fatto, se tale scelta varrà anche nel futuro. Nel caso non fosse ancora stato fatto, chiedono di cercare in breve tempo nuove sedi e di rendere tali scelte definitive». In particolare suggeriscono di «fare accordi anche con i privati, per esempio con le parrocchie per votare in oratorio invece che a scuola. Così non si perderebbero le lezioni e avremmo sedi diffuse in ogni quartiere».

Non lascia speranze, però, almeno per questa tornata elettorale, il sindaco Sartini. «Non si tratta di un semplice trasloco da un luogo ad un altro dei seggi - ha spiegato - Ci sono alcuni aspetti tecnici e logistici, con ad esempio l'individuazione del locale per i militari che sorvegliano il seggio, il luogo in cui depositare le armi e altro ancora, che non si possono risolvere in poco tempo per un numero alto di sezioni come le nostre. Il futuro è il voto elettronico che risolverebbe tutti i problemi».